



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 29 luglio 2020

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

In occasione della Giornata Mondiale delle Epatiti promossa dall'OMS, una Tavola Rotonda online con istituzioni europee e nazionali, Governo, società scientifiche, clinici, associazioni dei pazienti, mondo dell'impresa per aggiornare le strategie della ripartenza per prevenire le diagnosi e i trattamenti per combattere Epatite B e C

SIMIT – Dalla Giornata Mondiale delle Epatiti l'appello internazionale per la ripresa dei trattamenti e la spinta a guardare oltre la Covid-19

Il 28 luglio, come ogni anno, si celebra la Giornata Mondiale delle Epatiti promossa dall'OMS. Un'occasione importante per fare il punto sulla lotta a questi altri virus, ben conosciuti da oltre 30 anni e potenzialmente curabili. L'attenzione dei clinici è come sempre rivolta alle Epatiti B e C che possono avere effetti particolarmente gravi, talvolta letali, e vengono considerate una minaccia per la salute pubblica, in quanto se cronizzano, provocano complicanze nel tempo anche fatali come la cirrosi e il tumore epatico. Tuttavia, l'epatite B può essere prevenuta con il vaccino e l'epatite C curata con farmaci efficaci e risolutivi. Per questo l'OMS ha fissato l'obiettivo di eliminazione dell'Epatite C entro il 2030, un risultato forse ancora possibile soprattutto grazie all'innovazione garantita dai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta (DAA), che permettono di eradicare il virus in maniera definitiva, in tempi rapidi e senza effetti collaterali.

Per recuperare l'attenzione sul tema dopo lo stop dovuto alla pandemia, istituzioni, società scientifiche, specialisti, associazioni dei pazienti, mondo dell'impresa hanno organizzato una Tavola Rotonda, organizzata da Anstoa, con il contributo non condizionato di Gilead Sciences, dal titolo "HBV e HCV. Quale ruolo potrà ricoprire l'Italia? Tra cronaca, at-



Dott.ssa Loreta Kondili, Ricercatore Medico, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità



Prof. Antonio Craxi, Professore Ordinario, Gastroenterologia, Università degli Studi di Palermo



Pierpaolo Sileri, Viceministro della Salute



Fabio Massimo Castaldo, Vice Presidente del Parlamento Europeo



Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT

tualità e aggiornamento, ipotesi e aspettative concrete di politica sanitaria e ricerca medico scientifica". Hanno inviato un video messaggio l'On. **Fabio Massimo Castaldo** - Vicepresidente Parlamento Europeo e **Pierpaolo Sileri** - Viceministro della Salute; sono poi intervenuti il Prof. **Giovanni Rezza** - Direttore Prevenzione Ministero Salute, la Dott.ssa **Loreta Kondili** - Ricercatore Medico, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; il Prof. **Massimo Andreoni** - Direttore Scientifico SIMIT, Professore Ordinario di Malattie Infettive, Facoltà

di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; il Prof. **Sergio Babudieri**, Direttore Scientifico SIMSPE; il Prof. **Antonio Craxi** - Professore Ordinario Gastroenterologia, Università degli Studi di Palermo; **Alessandra D'Alberto**, Ministero della Salute; il Prof. **Massimo Galli** - Past President SIMIT, Professore Ordinario Malattie Infettive, Università degli Studi di Milano, ASST Fatebenefratelli, Sacco, Milano; il Dott. **Ignazio Grattagliano** - Segretario Regionale SIMG Puglia; Responsabile Nazionale Area Gastro-Epatologica SIMG; il Dott. **Ivan Gardini** - Pre-

sidente, Epac Onlus; ha moderato il Dott. **Daniel Della Seta** - Giornalista Scientifico.

"Riprendere il processo di eradicazione dell'Epatite C significa non solo riprendere l'attività di assistenza, ma anche l'impegno volto a favorire l'emersione del sommerso e la veicolazione al trattamento delle persone con infezione attiva da HCV - sottolinea il Prof. Massimo Galli - Dopo una riduzione di oltre il 90% durante il lockdown, i trattamenti stentano ancora a riprendere con il ritmo precedente, nonostante siano passati quasi 3 mesi dal 4 maggio, considerato l'inizio della Fase 2".

"L'obiettivo dell'OMS è ancora raggiungibile - dichiara il Viceministro della Salute Pierpaolo Sileri - L'Italia è tra i Paesi che finora ha fatto meglio e siamo anche diventati un esempio per altri. Dobbiamo perseguire un importante margine di miglioramento. L'applicazione di una diagnostica più ampia per trovare il sommerso".

"L'epatite C è un classico esempio di come la ricerca abbia potuto fare tantissimo per sconfiggere una piaga cronica - ha aggiunto il Prof. Giovanni Rezza - Il 2030 è vicino e la recente emergenza ha rallentato i progressi realizzati,

ma stiamo lavorando affinché gli impegni avviati vengano presto ripresi".

L'EPATITE B - La pandemia ha colpito ogni ambito e ha reso meno efficienti anche gli interventi di trattamento e, forse, l'estensione delle procedure vaccinali per l'Epatite B. "Bisogna continuare a garantire un'ampia copertura vaccinale, risolvendo gli interventi dopo il colpo subito dal sistema sanitario con la pandemia - spiega il Prof. Galli - a riallacciare i rapporti con i pazienti, che spesso sono in terapia cronica con antivirali, garantendo il mantenimento in cura".

